

**EDICACOLA**  
non rassegnata stampa

**Gennaio/Febbraio 2021**

Scorie nucleari in Italia: 31 mila metri cubi, oggi stipati in una ventina di stoccaggi che diventeranno presto 67, di cui dodici più importanti degli altri: due in provincia di Torino, cinque ad Alessandria, cinque in provincia di Viterbo. I luoghi: Rondissone, Carmagnola, Alessandria, Quargnento, Bosco Marengo, Montalto di Castro, Canino, Corchiano. Per compensare i comuni che ospitano le scorie nucleari, lo Stato spende una quindicina di milioni. I rifiuti radioattivi in questione sono quelli a media e bassa intensità, prodotti dalla nostra vita quotidiana: reagenti farmaceutici, diagnostica e terapie nucleari, radiografie industriali, tracker biomolecolari, ceneri di carbone, teste di parafummine, rilevatori di fumo che lampeggiano sul soffitto, ecc

di [Jacopo Giliberto](#)  
da [Il Sole 24 Ore](#)

“L'assenza di apertura fisica dei musei alle persone ha fatto esplorare le vie nuove della rete, ciò che la rete può offrirci per far arrivare l'offerta cultura direttamente nelle case: streaming per cinema e teatri, le visite virtuali per i musei. Sulla base di questa esperienza abbiamo pensato già da alcuni mesi all'idea di una piattaforma della cultura. Ieri Cassa depositi e prestiti, che cura per lo Stato questo progetto, ha reso noto che, si chiamerà 'ITsArt' che offrirà in Italia e nel mondo la cultura italiana online e a pagamento. Un'offerta integrativa e mai sostitutiva dell'offerta naturale”. Lo ha detto il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, intervenendo al convegno online 'More Museum', organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Firenze insieme a Muse e al Museo Novecento e che vede collegati una quarantina di direttori di musei italiani.

Secondo Franceschini, riporta Adnkronos, questa piattaforma “può espandere enormemente il numero di persone che si può avvicinare, senza i costi e i tempi dello spostamento fisico, a visitare un'istituzione culturale e spingerà ad avere voglia di visitarla realmente”.

da [primaonline.it](#)

Nel cortile di Montecitorio il rumore della fontana copre i bisbigli dei capannelli. Hanno una caratteristica, i responsabili, o “costruttori”, come amano ora definirsi tentando di rubare credibilità alle parole di fine anno di Sergio Mattarella. Hanno tutti lo sguardo basso, anche quando parlano l'uno con l'altro. La posa del fedele che si confessa, con in tasca il registratore acceso. Racconta - uno dei papabili, dietro la promessa di un rigido anonimato - che lui, quando arrivano le offerte, registra. “Accendiamo il telefonino - dice - perché non si sa mai, magari la ritirano. O magari serve a ottenere qualcosa in più se mostri fedeltà e rimani”.

di [Annalisa Cuzzocrea](#)  
da [La Repubblica](#)

Merlina ha preso il volo. La «regina» dei corvi della Torre di Londra è scomparsa ormai da settimane: e i guardiani temono che possa essere morta, finita chissà dove. Ed è un lugubre presagio: perché la leggenda, che risale a re Carlo II, vuole che la Gran Bretagna vada in pezzi se il numero dei corvi che abitano nella Torre scende sotto il sei. Con la dipartita di Merlina, sono ridotti a sette: bastano altre due defezioni e incombe l'Apocalisse. Non c'è molto da scherzare. Il Covid sta facendo strage e la Scozia rumoreggia verso la secessione: la morte di Merlina sembra davvero la campana che suona per la Gran Bretagna. Anche perché dalla Torre hanno fatto sapere che non hanno in programma di rimpiazzarla immediatamente. La speranza è che arrivi un pulcino grazie al programma di ripopolamento lanciato già nel 2018. Trovare corvi dagli allevamenti è diventato sempre più difficile: e allora la Torre deve contare sulle proprie risorse. Un anno e mezzo fa erano nati quattro uccellini, con grande sollievo dei sudditi del Regno, ma tre sono stati poi donati. Già durante la Seconda guerra mondiale i britannici si erano presi un grosso spavento: e non solo a causa del Blitz. Di corvi nella Torre ne era rimasto solo uno: cosicché lo stesso Winston Churchill ordinò che si dovesse fare in modo che restassero sempre almeno in

sei. I corvi della Torre di Londra sono accuditi da un Maestro di Corvi, che per regola deve aver servito un minimo di 22 anni nell'Esercizio, e nutre i pennuti con carne cruda e biscotti inzuppati nel sangue

di [Luigi Ippolito](#)  
da [Il Corriere della Sera](#)

Quanto vale Rocco Casalino? "Vale mezzo governo", dicono i suoi amici di Palazzo Chigi, perché mai nella storia della Repubblica, mai nell'intrico di mille crisi di governo, tra pretese e rese, scambi di pedine e di sottosegretari, era accaduto che nel corso di una trattativa politica per riequilibrare le forze del governo qualcuno chiedesse la rimozione di un portavoce. Mai era accaduto che un mestiere considerato subalterno e persino ingrato, un lavoro che sotto l'ambigua ma appetibile denominazione di portavoce sempre si è configurato come nudo e crudo sinonimo di porta-croce, balzasse così al centro della scena del potere. Eppure è proprio la giubilazione di Rocco Casalino, il portavoce di Giuseppe Conte, che Matteo Renzi ha chiesto, tra le altre cose, mentre srotolava di fronte ai maggiorenti del Pd il suo papiro di negoziato. L'unica richiesta davvero inaccettabile per Conte, che intanto diceva sì a tutto, pure sui servizi segreti. Tutto tranne che la sostituzione di Rocco. A riprova del fatto che l'ex concorrente del Grande Fratello è davvero passato da essere il cervello politico dei grillini - che per conto loro non ne possedevano - a essere il doppio di Conte, il suo cervello al quadrato, quasi il metronomo della Repubblica. Attore, e non comparsa. Manovratore più che aiutante. Regista delle mosse politiche dell'Avvocato impolitico. Compresa l'ultima e spavalda minaccia di utilizzare i cosiddetti responsabili contro Italia viva. Una figura di rilievo, centrale, politica, in pratica l'esperimento più riuscito di Gianroberto Casaleggio, l'inventore stralunato di questa epoca squinternata, il quale sosteneva che ministri, sindaci, deputati e senatori possono essere persone qualsiasi, come pure il presidente del

Consiglio. Gente all'incirca raccattata dalla strada. Disoccupati, analfabeti, bibitari, avvocatuzzi. Ma non il comunicatore. Il comunicatore deve essere quello bravo. Il vero capo è lui. Al punto che nella neolingua casaleggiana e poi grillina erano i parlamentari a essere chiamati "portavoce".

di [Salvatore Merlo](#)  
da [Il Foglio](#)

È il commento del sindacato di polizia a riassumere i violenti disordini in Olanda: "Era da 40 anni che non vedevamo una violenza simile", un fenomeno che si è ripetuto di nuovo. Due notti di follia in Olanda con forze di polizia che hanno dovuto contrastare gruppi di persone intente a saccheggiare negozi, appiccare il fuoco ad autovetture, bici, cassonetti e lanciare pietre e petardi.

Un'altra nottata di proteste contro il coprifuoco notturno imposto da sabato dal governo dimissionario olandese per arginare la diffusione del coronavirus. Di nuovo, la polizia antisommossa ha usato gli idranti contro i manifestanti nel tentativo di disperderli. Da Amsterdam a Eindhoven, da Rotterdam alla piccola città meridionale di Geleen, nei pressi di Maastricht, le proteste contro il coprifuoco notturno anti-Covid hanno portato a 250 arresti. La polizia ha dovuto utilizzare cannoni ad acqua, cani e agenti a cavallo per sedare gli animi.

di [Salvatore Merlo](#)  
da [rainews.it](#)

«Usciremo dalla crisi del coronavirus in modo più forte e rapido solo con un' economia che tenga in considerazione la lotta alle disegualianze». È il messaggio lanciato ieri da Emmanuel Macron al World Economic Forum di Davos.

Che quest' anno, causa Covid, si riduce a un' edizione in videoconferenza: il presidente francese è intervenuto dall' Eliseo. Ma non si è limitato a un intervento di routine. Ha fatto appello a più «umanità» nell' economia, lui che,

ex banchiere d' affari, è stato accusato a lungo di essere il paladino di un liberismo sfrenato. In sintonia con i tempi della pandemia, ha effettuato una svolta critica nei confronti degli eccessi dell' economia di mercato. Per Macron, il capitalismo vecchio stile non funziona più e bisogna rimettere al centro dell' economia le «diseguaglianze»: quelle sociali, geografiche e climatiche.

«Abbiamo bisogno di un multilateralismo efficace» e «ora abbiamo un nuovo socio nordamericano per ottenerlo», ha aggiunto, facendo riferimento a Joe Biden. Ha parlato a un' opinione pubblica francese, stanca della crisi sanitaria e ormai economica (e le presidenziali, nel maggio 2022, si avvicinano), con un discorso che qualcuno potrebbe definire «di sinistra».

Ma ha dato anche l' impressione di volersi imporre come leader europeo, ora che Angela Merkel si sta avviando verso la porta d' uscita (fra otto mesi, quando in Germania sono previste le elezioni legislative).

di [Leonardo Martinelli](#)  
da [La Stampa](#)

Elon Musk progetta di mettere in orbita undicimila satelliti, attraverso i quali garantirebbe la connessione a internet di tutti i terrestri. Jeff Bezos, allo stesso scopo, è già stato autorizzato a mettere in orbita 3.236 satelliti. Musk intendeva mettere i suoi satelliti a 1.100 chilometri d'altezza, ma quando ha saputo che Bezos si muove invece su un'altezza di 540 chilometri ha chiesto di scendere a sua volta di quota e Bezos s'è opposto dicendo che satelliti orbitanti ad altezze troppo simili rischierebbero di collidere e peggiorare il servizio. La guerra è in corso, interessante anche per il fatto che Musk è al momento l'uomo più ricco del mondo e Bezos gli tiene dietro al secondo posto. Musk, poi, intende colonizzare Marte, mentre Bezos punta sulla Luna. «Tutti e due hanno fatto uno strepitoso passo avanti, che rende l'esplorazione spaziale molto più accessibile: hanno realizzato razzi in grado di decollare e anche tornare a terra, invece che essere mono-uso».

di [Anna Guaita](#)  
da [Il Messaggero](#)

Andando contro la paranoia dei governi occidentali, Vladimir Putin ha annunciato oggi il ritorno alla normalità in Russia:

“In Russia la situazione con il coronavirus si sta stabilizzando; le restrizioni imposte in relazione alla pandemia possono essere gradualmente eliminate. In generale, la situazione epidemiologica nel paese si sta via via stabilizzando. Questa mattina ho ascoltato le segnalazioni: abbiamo già più persone guarite rispetto al numero dei malati. Il numero di persone infette sta diminuendo, è inferiore al 20 per mille. Ciò consente di rimuovere con attenzione le restrizioni imposte.”

Attualmente nella maggior parte delle regioni della Federazione Russa ci sono già pochissime restrizioni dalla scorsa estate, rispetto ai paesi occidentali: tutti i servizi e i negozi funzionano (bar e ristoranti in diverse regioni devono chiudere alle 23:00 ... in teoria. In pratica, molti chiude solo all'alba...). Le uniche limitazioni sono l'obbligo (anche qui molto teorico) della maschera nei trasporti e nei negozi, e la limitazione al 50% del tasso di occupazione di cinema, musei ecc. Inoltre, la popolazione per la maggior parte segue pochissime istruzioni stupide: la maschera viene indossata raramente, o sotto il mento.

di [Maurizio Blondet](#)  
da [maurizioblondet.it](#)

Mi scrive una lettrice dolente: gli italiani non si meritano questa crisi. Fosse per me partirei dagli Orazi e dai Curiazi ma, per restare a una più stretta attualità, e bastano gli ultimi cinque giorni, abbiamo un parlamentare che si chiama Ciampolillo che aveva preso residenza su un ulivo e ha votato la fiducia al governo dopo avere suggerito al presidente del Consiglio di diventare vegano e abbiamo il medesimo presidente del Consiglio che ha risposto parliamone, sono interessato, e abbiamo un senatore, il senatore Salvini, che è molto preoccupato per la lentezza del piano vaccinale dopo aver detto che i vaccini erano un regalo alle multinazionali, e abbiamo il ministro Di Maio che dopo sette anni in Parlamento non ha ancora

imparato l'italiano («Qualora Renzi staccava la fiducia»), e abbiamo un deputato leghista che si chiama Vinci che si chiede perché mai i ristoranti debbano restare chiusi quando le mense degli ospedali invece sono aperte, e abbiamo un senatore grillino che si chiama Cioffi che per sostanziare l'indispensabilità del governo spiega il ciclo del glucosio dolce nettare e del carbonio nelle ali di un gabbiano, abbiamo una deputata ex cinque stelle che si chiama Gianone delusa dalle scelte a favore del profitto e contro l'ambientalismo con cui sono stati trattati i casi Ilva, Xylella e Tap e allora è passata con Berlusconi, e questi e tanti altri non sono mica entrati lì dentro a spallate e con l'elmo cornuto, ci sono entrati col nostro voto, con milioni dei nostri voti, e quindi sì che ce la meritiamo questa crisi, ce la meritiamo tutta, e probabilmente ci è andata ancora di lusso.

di [Mattia Feltri](#)  
da [La Stampa](#)